

Lo sviluppo. Atteso per l'autunno lo strumento urbanistico necessario per consentire l'insediamento delle aziende

Arexpo, privati in arrivo dal 2019

MILANO

Il progetto del Nuovo Galeazzi è un punto importante nel percorso di riqualificazione dell'ex sito di Expo. Si tratta infatti, ha ricordato il presidente di Arexpo (la società proprietaria dei terreni) Giuseppe Bonomi, «un tassello fondamentale nel progetto del Parco della Scienza che stiamo realizzando. Abbiamo sempre considerato l'insediamento di un Ircs nell'area come uno dei capisaldi del nostro sviluppo». Inoltre, ha aggiunto Bonomi, «i tempi record con cui sono avvenuti i passaggi rappresentano un esempio importante della credibilità con cui un soggetto a capitale pubblico può affacciarsi e operare su un mercato non regolato, in cui la variabile tempo è fondamentale».

Il polo ospedaliero che dovrebbe essere operativo nel 2021 «si integrerà perfettamente con le altre funzioni scientifiche già presenti, come Human Technopole, e con quelle accademiche che arriveranno nei prossimi anni», ha precisato l'ad di Arexpo, dicendosi «tranquillo e fiducioso» che l'Università Statale di Milano confermerà la scelta di insediarsi nell'area trasferendovi le facoltà scientifiche, per un totale di 18 mila studenti e 2 mila tra pro-

PROSSIMI PASSI

L'ad Bonomi: «Sono fiducioso che la Statale confermerà il trasferimento del Campus»
A giorni il parere del Tar sul ricorso contro LendLease

fessori e personale amministrativo. È atteso infatti il 10 marzo il via libera definitivo da parte del Senato Accademico.

Accanto alle funzioni pubbliche, il Parco scientifico punta ad accogliere anche imprese private operative negli ambiti scientifici e sanitari. Sono circa una sessantina le manifestazioni di interesse già presentate da parte di soggetti italiani e internazionali. A gestire questa partita, favorendo gli investimenti privati nell'area, sarà la società australiana LendLease, che lo scorso novembre si è aggiudicata la gara promossa da Arexpo per la ricerca di un partner incaricato della gestione dei terreni, ottenendo la concessione dei terreni per 99 anni, per un valore di 671 milioni di euro.

Tra le manifestazioni di inte-

resse più recenti, quella di Intesa Sanpaolo, che starebbe valutando la possibilità di realizzare proprio qui la nuova sede milanese del gruppo. Un'ipotesi «molto interessante», secondo Bonomi: «Dobbiamo capire bene quali sono i loro fabbisogni e come questi si possano integrare nel complessivo piano di sviluppo - ha precisato -. Occorre capire la coerenza del progetto rispetto alla vocazione scientifica dell'area». L'ad conta di dare avvio agli investimenti privati già nel 2019: «Contiamo di ottenere nel corso di quest'anno, forse già entro la fine di settembre, l'approvazione dello strumento urbanistico attuativo, necessario per consentire l'insediamento dei privati».

Questo, tuttavia, al netto di eventuali colpi di scena nel caso

in cui la cordata Stam Europe-Vitali dovesse vincere il ricorso al Tar (il cui parere è atteso a giorni) contro il colosso australiano LendLease. I vertici Arexpo siedono tranquilli e confermano che il cronoprogramma va avanti come ipotizzato.

Sempre sul fronte giudiziario, alcuni giorni fa si è saputo da fonti di stampa che la Procura di Milano sta indagando sull'inquinamento delle falde acquifere nell'area e, in particolare, sulle certificazioni di bonifica che vennero rilasciate dall'Arpa. «A oggi escludo che ci sia un inquinamento della falda - ha commentato ieri Bonomi -. Il fatto risale a un episodio che si è verificato prima dell'Esposizione Universale. L'autore è stato individuato dalla Città Metropolitana e sono iniziate azioni nei suoi confronti. Noi ci riserviamo di comunicare il nostro ruolo di parte offesa».

Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA